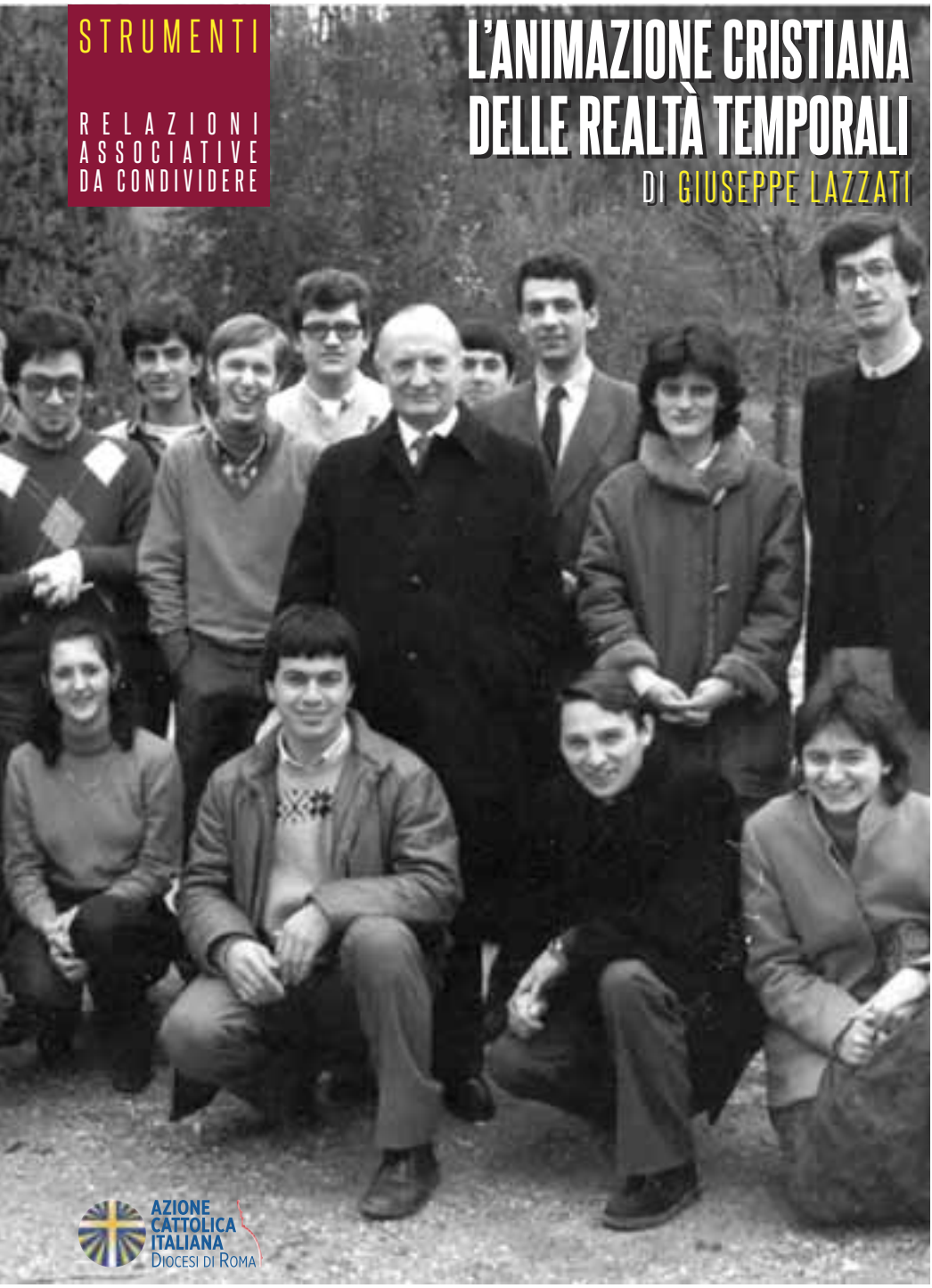
STRUMENTI

RELAZIONI ASSOCIATIVE DA CONDIVIDERE

L'ANIMAZIONE CRISTIANA DELLE REALTÀ TEMPORALI

DI GIUSEPPE LAZZATI



AZIONE CATTOLICA ITALIANA
DIOCESI DI ROMA

L'animazione cristiana delle realtà temporali è uno degli obiettivi della Chiesa considerata nel suo complesso. Il fine apostolico della Chiesa, cioè, consiste nell'evangelizzazione, ovvero l'annuncio del messaggio di Cristo, nella santificazione degli uomini, ovvero la comunicazione della Grazia, e nell'animazione cristiana delle realtà temporali.

UN FINE PROPRIO DI TUTTA LA CHIESA. LE RESPONSABILITÀ DEL CLERO E QUELLE DEL LAICATO

Parlando dunque dell'animazione cristiana delle realtà temporali, parliamo di un fine che è proprio di tutta la Chiesa. Ciò va precisato subito, perché non si cada nell'errore di pensare che riguardi solo una parte di essa. Nella realizzazione di tale fine sono diverse le funzioni e le responsabilità. Esistono infatti quelle della Gerarchia, impegnata sul piano dell'impegno apostolico più strettamente religioso, e quelle del laicato, impegnato in un piano anch'esso apostolico, ma riguardante l'immediata costruzione dell'ordine temporale.
È evidente, ad esempio, che encicliche come la *Mater et magistra* e la *Pacem in terris*, e una costituzione come la *Gaudium et spes* sono documenti attraverso i quali la Chiesa compie la sua missione di animazione cristiana dell'ordine temporale. Ma questa azione è compiuta anche dagli uomini, che in ambito professionale, amministrativo, politico e sindacale sono impegnati a risolvere giorno per giorno i problemi concreti dell'ordinarsi della realtà temporale. Se tutto questo rientra in quella che chiamiamo, con un termine generale, animazione cristiana, è dunque chiaro che vi sono gradi, funzioni e responsabilità diverse per attuarla.
Vorremmo allora cercare di capire anzitutto in cosa consista tale animazione. Credo si possa rispondere prendendo come spunto l'espressione che si trova al paragrafo 31 della *Lumen gentium*. Qui, parlando del compito particolare dei laici, con riferimento alla loro indole specifica, si afferma che per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio.

ORDINARE LE COSE TEMPORALI SECONDO IL DISEGNO DI DIO

Questa espressione dice il significato dell'animazione cristiana delle realtà temporali. Ci sono vari modi di mettere ordine al loro interno. Uno deriva fondamentalmente dall'idea che l'uomo se ne fa, quasi che tutto dovesse dipendere da lui, dal disegno che ha di queste realtà e dall'ordine che ritiene di dover dare loro. C'è poi il modo di coloro che, ben consapevoli che tali realtà nascono dal disegno creatore di Dio e dunque sono finalizzate a essere i mezzi attraverso i quali l'uomo raggiunge il suo fine, studiando la realtà cercano lumi da Dio per comprendere il disegno che Egli ha inteso stabilire al suo interno. Attraverso la ricerca, cioè, essi si adoperano per cogliere questo disegno, e vedono così, poco a poco, due possibili fonti di conoscenza. L'una è quella che viene dallo studio della realtà in sé, perché essa ha al suo interno leggi riconosciute provenienti

dall'atto creatore di Dio e dunque stabilite da Dio stesso; l'altra è quella della rivelazione, in quanto Dio può avere espresso un suo disegno sulla realtà. Da queste due fonti si cerca di cogliere il disegno di Dio, per poi attuarlo, così che la realtà temporale venga a disporsi secondo esso.
È qui il significato dell'animazione cristiana delle realtà temporali, che risponde allo scopo di mettere ciascuna cosa al suo posto, ovvero quel posto che Dio vuole le sia assegnato: il posto che ogni cosa deve avere per sua natura, rispondendo quindi alla sua esigenza naturale. L'ordinazione delle realtà temporali secondo Dio, quindi, altro non è che stabilire, o meglio ristabilire, l'ordine naturale delle cose, perché esse rispondano al fine per cui Dio, creandole, le ha pensate e volute.

LA CAPACITÀ DI RIORDINARE LE COSE SECONDO DIO VIENE NELLA SUA PIENEZZA DA CRISTO

Ora verrebbe da dire: perché questa animazione si chiama cristiana? La riposta è evidente: a dare di fatto la possibilità piena di scoprire e attuare quest'ordine, nel disordine storico conseguente alla caduta originale, interviene il mistero della redenzione, che si riassume in Cristo. La capacità di riordinare le cose secondo Dio, dunque, viene nella sua pienezza da Cristo. Certamente anche l'uomo, con le sue forze, più difficilmente e lentamente e non senza errori, riuscirebbe a scoprire e attuare l'ordine della realtà temporale voluta da Dio, ma non riuscirebbe a farlo interamente, in pienezza appunto.
Ecco allora perché chiamiamo questa ordinazione animazione cristiana. Essa, infatti, consiste nel portare all'interno della realtà quella intenzione, quella conoscenza, quella volontà di ordinazione che risponde al disegno di Dio e che si riesce a ottenere nella misura in cui, attraverso l'unione con Cristo, si entra in sintonia con Dio, autore di questo ordine che ha espresso implicitamente nella realtà seminale della creazione.

LA FUNZIONE CONOSCITIVA E MAGISTERIALE DELLA CHIESA

Allora è evidente che questa funzione ha aspetti diversi. Il primo è di natura conoscitiva. Da questo punto di vista la Chiesa adempie una missione di animazione cristiana dell'ordine temporale, aprendo su questa non facile impresa la luce di una verità che in parte ricava dallo studio, depositaria com'è della garanzia in ordine allo stesso diritto naturale, e in parte ricava dal deposito della rivelazione e su quanto abbia espresso circa la volontà di Dio in ordine alla realtà.
C'è poi la funzione magisteriale della Chiesa, che apre i riflettori di questa luce, con la *Mater et magistra*, la *Pacem in terris*, la *Quadragesimo anno* e la *Gaudium et spes*, soprattutto nella seconda parte. Sotto tale luce devono poi operare coloro i quali hanno l'incarico di essere gli esecutori di questa ordinazione secondo Dio, ovvero dell'animazione cristiana.

I LAICI QUALI RESPONSABILI DELLA ANIMAZIONE CRISTIANA DELLE REALTÀ TEMPORALI

Qui entrano in campo i laici, che di questa animazione cristiana intesa nell'ordine esecutivo immediato sono i responsabili. Nel momento in cui la Gerarchia, attraverso la funzione ministeriale, comunica, insegna e aiuta a crescere nella grazia, li mette in condizione di essere animatori cristiani della realtà, proprio perché aumenta quella sintonia con Dio che li renderà più capaci di riordinare le cose secondo Dio. Questo appare molto evidente quando si riesca a capire che parte di questa ordinazione appartiene alla volontà.

C'è un esempio che mi pare molto persuasivo: se supponiamo che ordinare le realtà secondo Dio vuol dire distribuire i beni in modo di farne parti a tutti, non si tratta solo di un problema di intelligenza. È qui che prende vigore il senso della predicazione evangelica della povertà intesa come distacco, che rende possibile il distribuire i beni. Qualora questa posizione virtuosa dell'animo mancasse, si resterà attaccati ai propri beni.

Ecco allora che se osserviamo le cose in questa complessità vediamo davvero come questa animazione è missione di tutta la Chiesa e l'opera che la Gerarchia compie cercando di far perfezionare i laici nella santità attraverso una crescita continua nella grazia fa parte di questa missione. Non si possono quindi fare distinzioni nette, perché siamo nell'ambito di un'azione vitale unitaria. Le distinzioni, però, sono utili perché servono a capire funzioni e responsabilità. Per questo è opportuno ribadire che l'esecuzione di questa animazione cristiana, illuminata, vivificata e resa possibile attraverso la comunicazione della grazia e della carità, è affidata alla funzione e alla responsabilità del laicato.

IL COMPITO DEI LAICI NEI DOCUMENTI CONCILIARI

Tutto ciò è esplicitato chiaramente nei documenti conciliari: la *Lumen gentium*, nel paragrafo in cui si fa riferimento all'ufficio regale dei laici; l'*Apostolicam actuositatem*, nella parte in cui fa riferimento proprio all'animazione cristiana; la *Gaudium et spes*, nella sua interezza. Vi sono inoltre numerosi accenni significativi alla responsabilità dei laici, considerata come elemento importante del porsi della Chiesa in una realtà territoriale nuova, dove la presenza di laici capaci di ordinare le cose secondo Dio diventa una testimonianza dell'opera di Dio attraverso gli uomini, e quindi una rivelazione del valore del cristianesimo stesso.

Credo sia importante rileggere la frase di *Lumen gentium* 31, cui abbiamo già fatto riferimento e che ben sintetizza il compito dei laici cristiani: "Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio". Indubbiamente cercare il Regno di Dio è comune a tutta la Chiesa, e dunque anche al clero, ma ai laici è chiesto di farlo, come compito a loro proprio, trattando le cose temporali. Altrettanto indubbiamente il trattare le realtà umane, nelle quali viviamo, è di tutti gli uomini. La specificazione per i cristiani è quella compresa nell'ultima espres-

sione: "ordinandole secondo Dio".
Questa frase della *Lumen gentium*, quindi, mostra la funzione specifica del laicato, che da un lato lo congiunge all'ordine gerarchico, con cui ha in comune il cercare il regno di Dio, e dall'altro, lo collega a tutti gli altri uomini nel trattare le cose temporali, ordinandole però secondo Dio. È questa l'animazione cristiana, ovvero il senso della presenza dei cristiani nel mondo. Per la loro vocazione umana, essi devono far crescere il mondo, ma occupandosene da cristiani, cioè in forza della luce e della grazia che viene loro da Cristo, così da ordinare le cose secondo Dio.

IL LAICO PARTECIPE DEL MISTERO PASQUALE NEL RINNOVARE IL MONDO

Per il laico il mistero pasquale ha il senso che ha per tutta la Chiesa, poiché egli è in piena identità con essa. Per il laico, però, acquista un particolare significato, perché attraverso la cooperazione in lui fortificante del mistero pasquale, egli si sente capace di ordinare le cose secondo Dio. Nella Colletta del Sabato santo si ricorda come Dio abbia inviato il Suo figlio per la nostra redenzione e si prega perché Dio conduca a compimento l'opera di salvezza cominciata con la Pasqua. Ecco l'animazione cristiana, ecco il rinnovamento, ecco l'ordine di Dio posto nel mondo, perché si vedano le cose cadute risorgere, quelle invecchiate rinnovarsi e tutto tornare all'ordine che ebbe da principio l'opera di Colui che la creò: il Verbo Gesù Cristo Signore nostro. Ecco la Pasqua che si realizza a opera del laico che, partecipe del mistero della Pasqua nella Messa, rinnovantesi quotidianamente, porta il frutto del mistero pasquale nel rinnovare il mondo, ordinandolo secondo Dio.

CON MODI E GRADI DIVERSI

Nei luoghi ordinari di vita e impegno

Nel laicato, però, vi sono modi e gradi diversi di attendere all'animazione cristiana delle realtà temporali.
Vi è un grado comune cui nessun laico può sottrarsi, ovvero l'impegno in uno dei livelli esistenti nel piano della realtà temporale: la professione, il mestiere, il pubblico servizio nelle amministrazioni comunali, nella vita politica o sindacale, l'arte, la cultura, la scienza, la tecnica. Qui comincia per ciascuno l'animazione cristiana. Essa, cioè, non è lasciata semplicemente agli uomini di governo o ai sindacalisti, ma è compito di ognuno di noi, da realizzare nel luogo in cui opera e nell'attività cui normalmente si dedica, così da ordinarla secondo Dio. Non, dunque, sulla base dei suggerimenti del nostro "io" che cerca di ragionare facendo a meno di Dio, ma ascoltando un "io" che sa di dovere operare come esecutore del piano di Dio. Il Padre, infatti, non ha portato la Sua creazione al pieno sviluppo, ma l'ha posta in essere e l'ha affidata ai Suoi figli, perché la conducano a pienezza. Ciò va attuato da ciascuno nel ruolo che ricopre. Non importa, cioè, che si sia professore o bidello, purché operi cercando l'ordine naturale, che è quello voluto da Dio.

Nella politica

Naturalmente questo impegno cresce quanto più comprende più vasti settori, tocca punte di altissima levatura e non riguarda un piccolo tratto della realtà, ma addirittura la abbraccia in tutta la sua pienezza. Da qui la dignità, la difficoltà e la responsabilità di coloro che sono gli ordinatori sintetici della realtà, ovvero i politici. La politica, infatti, è sintesi di ordine di realtà temporali. Si tratta di un compito essenziale, che implica la capacità di animare le cose con la coscienza di appartenere alla Chiesa, che adempie alla sua funzione di ordinare il mondo.

LE CONDIZIONI PER ATTUARE L'ANIMAZIONE CRISTIANA DELLE REALTÀ TEMPORALI

Appaiono con chiarezza le condizioni per realizzare tutto ciò.

La sintonia con Dio

Va anzitutto considerato che la misura di ordinare le cose secondo Dio è proporzionata alla sintonia con Dio. Se comprendiamo che la Chiesa, come afferma il primo paragrafo della *Lumen gentium*, è, "in Cristo, il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano", e se ci lasciamo portare dentro la profondità di questo mistero, allora diventiamo sintoni con Dio e capaci di ordinare le cose secondo Dio.

La competenza

Si tratta di una condizione necessaria, ineliminabile, ma non sufficiente, perché ve ne sono altre. In primo luogo, ed è questo un problema anche di carattere morale, vi è la competenza. Se non la si possiede per effettuare alcune opere e operazioni, infatti, non si possono assumere al riguardo responsabilità, di fronte agli uomini e di fronte a Dio. Ciò diventa maggiormente importante in quei livelli dove la difficoltà e la responsabilità delle opere sono davvero enormi e si rischia di credere di essere competenti mentre non lo si è appieno.

Proprio nell'ambiente educativo che ci contraddistingue dovrebbe essere sempre presente questo continuo richiamo. A fronte dei diritti, che bisogna pur predicare ma che oggi, forse con troppa facilità, si avanzano da tutte le parti, vi sono doveri che riguardano proprio il divenire competenti, sia pure in un piccolo settore, se si vuole essere capaci di adempiere la missione che ci è chiesta. Una missione che è un compito per tutti gli uomini, ma che diventa per un membro della Chiesa, fedele laico, un compito religioso: l'opera che il Padre gli affida. Il richiamo alla competenza va certo fatto a tutti, ma in modo particolare, forse, ai giovani, perché sappiano che devono prepararsi.

L'adeguatezza storica

La competenza, però, esige adeguatezza storica. Questo aspetto va ricordato soprattutto agli anziani, perché non credano che, poiché così si faceva ieri, allora va bene anche oggi. La creazione, infatti, è una realtà in divenire. S. Ambrogio, commentando il passo d Genesi in cui si dice che Dio affidò la

terra all'uomo *ut operaretur terram*, si domanda cosa significhi e risponde che l'uomo deve continuamente lavorarla. Occorre dunque cercare sempre il nuovo, perché se noi possiamo fermarci, la realtà cammina e ci supera. Non saremmo pertanto figli che hanno compreso il disegno del Padre se non cercassimo di adeguare la competenza al muoversi della realtà. Non si tratta naturalmente di cambiare continuamente tutto, tanto meno quei valori che non tramontano, ma di arricchirli di novità.

La coscienza morale

Indubbiamente è anche necessaria una coscienza morale adeguata ai problemi che a ciascuno pongono le sue responsabilità, nel settore in cui agisce. Si tratta di un problema non da poco, perché significa che la preparazione di tutti noi cristiani non può contentarsi di regole generalissime. Se è auspicabile il formarsi di coscienze che sappiano poi passare dal generale al particolare, è anche vero, però, che esse hanno bisogno di essere sorrette dalla funzione magisteriale e materna della Chiesa, la quale ha la competenza per dare la norma morale che è sempre concreta nel particolare.

Qui c'è un piano sul quale evidentemente occorre lavorare molto per rendere capace ciascuno di noi di essere bene illuminato, quanto a coscienza morale, in ordine ai compiti che ha sul piano delle realtà temporali, su quello professionale e del mestiere, su quello della famiglia, su quello della vita amministrativa e della vita sociale a tutti i livelli, con tutti i problemi che ciò pone.

LA FASE ESECUTIVA, COMPITO DI TUTTI

Quando parliamo di animazione cristiana nel temporale, immediatamente pensiamo ai deputati e ai senatori, ai sindacalisti, agli uomini di governo. Ma essi ben poco possono fare se non ci siamo tutti noi a "tirare la carretta", ciascuno al proprio posto, per ordinare le realtà temporali nel settore in cui agiamo. Non si tratta, cioè, di un'operazione magica che qualcuno compie dall'alto, ma del frutto di una presenza sempre più diffusa di operatori di un ordine divino nelle realtà temporali. La presenza dei fedeli che hanno coscienza di essere presenza di Dio e di Chiesa redentrice e ordinatrice secondo Dio delle cose temporali.

IL COMPITO SPECIFICO DELL'AZIONE CATTOLICA

In questa fase esecutiva c'è un aspetto di apostolato più strettamente diretto, che possono assumere o assumono di fatto gruppi particolari, tra cui l'Azione cattolica. Essa non ha certamente per suo compito quello prettamente esecutivo circa la determinazione dell'ordine politico oggi in Italia, o del Comune di Roma, ma ha un compito preciso riguardo all'animazione cristiana. C'è un'angolazione in cui i laici si collegano tra loro e si stringono alla Gerarchia per portare un contributo, rendendosi particolarmente sensibili al rapporto che intercorre tra l'operare nel piano delle molteplici realtà temporali e quello più strettamente religioso. Essi, cioè, essendo inseriti nella realtà in cui vivono, sperimentandone difficoltà, pericoli e scogli,

possono farsene portatori presso i Pastori, perché l'opera pastorale tenga conto di questo e, illuminata da tutto questo, divenga più confacente alla funzione tipica del laicato, a quel *proprium* dei laici che è cercare il regno di Dio trattando le cose temporali, per ordinarle secondo Dio.
In questo modo i laici non solo portano il mondo alla Gerarchia, ma da essa riportano una indicazione pastorale più valida per aiutare tutti, con umiltà e carità, a realizzare il meglio possibile questo rapporto decisivo tra valore religioso vissuto interiormente ed esecuzione completa e vissuta quotidianamente nel proprio impegno temporale, così da consentire a tutti di realizzare una interiore unità. Quella unità tra Chiesa e mondo che, pur realizzata nel Battesimo, psicologicamente va sviluppata giorno per giorno come conquista continua, che risolve di fatto quella che è la efficace presenza dei cristiani nel mondo per la ordinazione del mondo secondo Dio.
Se, dunque, l'animazione cristiana delle realtà temporali è compito di tutta la Chiesa, vi è un compito particolare del laicato, che non può mai dimenticare la fondamentale e risolutiva importanza del rapporto che deve intercorrere tra l'essere interiormente congiunto con Dio e l'operare nel mondo. Se ciò si dimentica, l'azione temporale è destinata più o meno presto a mondanizzarsi e a rimanere su un piano strettamente umano: il piano di quell'"io" che, come abbiamo detto, pensa secondo un suo capriccioso disegno e non a ordinare le cose secondo Dio. L'Azione cattolica ha il compito di essere portatrice di questo supremo valore, riuscendo a tenerlo vivo e operante in mezzo ai fratelli in spirito di umile servizio. Ciò ha un'importanza enorme riguardo all'animazione cristiana delle realtà temporali, che è scopo preciso del fine apostolico della Chiesa.

Conferenza di Giuseppe Lazzati alla Giunta diocesana dell'Ac di Roma (11 marzo 1967)

Giuseppe Lazzati era Presidente della Giunta diocesana Ac di Milano e Ordinario di teologia del laicato.
Era stato Presidente Giac di Milano dal 1934 al 1945;
consigliere comunale a Milano nel 1946; membro dell'Assemblea costituente dal 1946 al 1948; deputato dal 1948 al 1953;
direttore del quotidiano "L'Italia" dal 1961 al 1964;
Presidente della Giunta diocesana dell'Ac di Milano dal 1964 al 1967;
Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore dal 1968 al 1983.
È stato dichiarato venerabile nel 2013.

Il documento è tratto dal Fondo Giunta Diocesana, Busta 16, fascicolo 2 dell'Archivio storico della Presidenza dell'Ac di Roma
Trascrizione: Gloriana Alessandra
In copertina: Foto della fototeca/emeroteca del Centro nazionale di Ac
Stampato in proprio • novembre 2026